Verso la strategia regionale dell’innovazione 2014-2020

Report

Rapporto sul Focus Tematico: Strumenti Finanziari per l’Innovazione.

**1. I Focus Tematici**

Il Focus è un incontro strutturato finalizzato all’approfondimento di una tematica specifica attraverso il confronto tra diversi portatori di interesse. La prima fase di realizzazione del percorso di confronto partenariale per la stesura di una prima bozza di strategia di ricerca e innovazione, pianificato dalla Regione Sicilia con il supporto di FormezPA, comincia dall’organizzazione di una serie di Focus Tematici (FT).

Obiettivi dei FT sono la realizzazione di una prima mappatura, ovvero dell’identificazione, dei soggetti e delle loro reti, attivi sul territorio regionale, già inseriti in processi di innovazione, con la creazione di partenariati adeguati. Attraverso la presentazione di esperienze attive sul territorio regionale, il FT è in grado di far emergere conoscenze non formalizzate sui fabbisogni e sulle soluzioni adottate per soddisfarli, e di favorire il confronto di idee e l’individuazione collettiva di linee d’azione comuni.

**2.La mappatura: il Focus tematico “strumenti finanziari per l’innovazione”**

Con la collaborazione del Parco scientifico e tecnologico di Sicilia, e il supporto di FormezPA, la Regione Siciliana ha organizzato a Catania, il giorno 13 giugno 2013, un focus tematico su “ Gli strumenti finanziari per l'innovazione”.

La giornata è stata dedicata ad approfondire il tema acquisendo sia il punto di vista degli investitori finanziari, sia quello di start up e di altre imprese innovative che hanno fatto ricorso a strumenti innovativi quali il venture capital. Era, pertanto, organizzata come tavola rotonda in due sessioni consecutive: la prima dedicata ai soggetti beneficiari di finanziamenti e agevolazioni, la seconda dedicata alle esperienze in campo di gestione di strumenti finanziari per l’innovazione.

In totale i partecipanti sono stati 94.

In rappresentanza degli investitori finanziari sono intervenuti:

Francesca Natali – Fondo Ingenium Catania

Maria Gabriella Macauda – Unicredit

Giulio Vairo – BNL

Giovanni De Caro e Alberto Ranieri – Banca Intesa San Paolo

Carmela Schillaci – Sicilian Venture philantropy Foundation

Antonio Perdichizzi – Working Capital Accelerator di Catania

Dino Barbarossa – Fondazione EBENE Finanza etica

In rappresentanza delle start up e delle imprese innovative sono intervenuti:

Elisa Fazio –Di Flazio Start Up

Barbara Labate – risparmio super start up

Luigi Giglio – Appsbuilder start up

Giovanni Giuffrida – neodatagroup

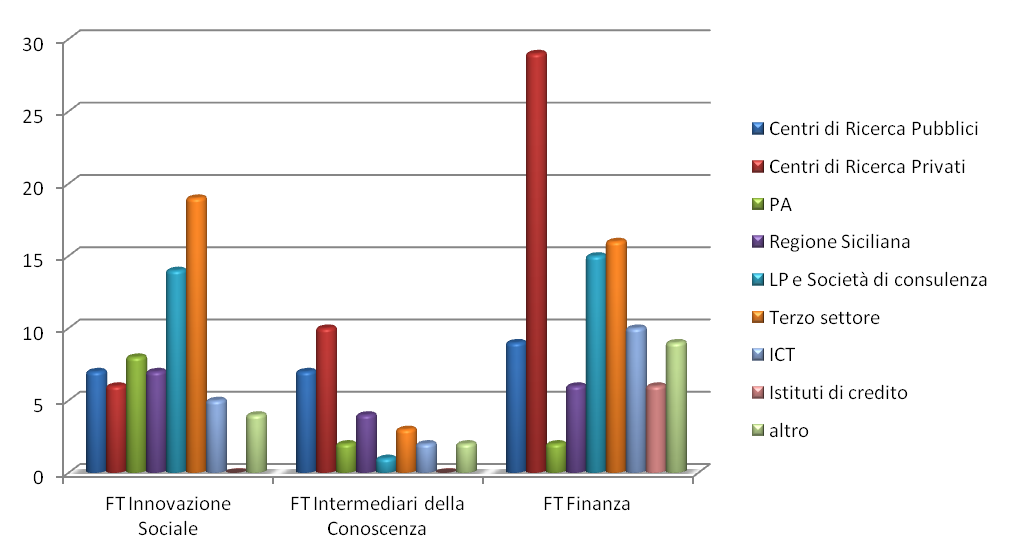
Armando Guglielmino – Gruppo Zappalà

Delia Di Bona - MOSAICON Viral Media

Guido Spoto – BIONAT Italia

Patrizio Caligiuri –Associazione Italiacamp

Si vedevano rappresentati, oltre al settore finanziario, attraverso le imprese e start up presenti, i settori dell’informatica, dei servizi ICT alle imprese, dell’agroalimentare, e della ricerca e sviluppo. Dal lato dei finanziatori, invece, erano presenti istituti di credito tradizionali che hanno implementato programmi innovativi, associazioni e fondazioni filantropiche, e incubatori. Questo dato rappresenta senz’altro il risultato più significativo dal lato della partecipazione, in quanto soggetti appartenenti al mondo della finanza non erano stati intercettati in maniera significativa dai precedenti Focus Tematici, come si vede nel grafico seguente.

Lo sbilanciamento della presenza di istituti di ricerca privati si deve alla scelta della sede, ubicata all’interno del parco scientifico e tecnologico di Sicilia, e alla significativa affluenza dei suoi collaboratori. Il dato relativo ai Liberi professionisti e società di consulenza, trova ragione nella configurazione di alcune delle start up presenti, come società di consulenza informatica.

**3. Ambiti, temi e settori esplorati. Conoscenze messe a sistema.**

**a) risultati conseguiti: lo stato dell’arte**

I partecipanti alla giornata di lavoro, nel descrivere la loro esperienza in Sicilia hanno evidenziato i seguenti elementi:

* Il tessuto delle neo imprese siciliane è di tipo tradizionale caratterizzato da una forte componente di PMI commerciali e da una bassissima presenza di start-up high tech (solo il 5%) (Fonte presentazione Unicredit);
* C’è difficoltà da parte degli imprenditori siciliani nel proporre opportunità di business “vincenti”. Unicredit ha raccontato come, sebbene la Sicilia contribuisca in maniera rilevante ai loro “contest” con il 12% del totale delle proposte, nessun imprenditore siciliano è mai riuscito a vincere il premio;
* C’è poca consapevolezza da parte degli imprenditori circa le regole d’ingaggio con gli investitori (Fonte Fondo Ingenium Catania, Banca Intesa san Paolo), mancanza che è in linea con il basso numero di progetti “investor ready” cioè pronti per l’incontro con operatori di finanza specializzati, come rilevato dai gestori dei fondi presenti all’incontro (se c’è un idea “pronta” i soldi si trovano);
* E’ presente un gap nell’offerta di finanza per quanti riguarda le prime fasi del ciclo di vita di un'impresa (seed stage, fasi del proof of concept, della prova della validità del concetto imprenditoriale e di start-up, avvio dell’impresa). Mancanza evidenziata dagli imprenditori ma anche dagli operatori specializzati;È stato anche notato, d’altro canto, come spesso vige un’incomprensione tra il linguaggio della domanda e quello dell’offerta di finanziamento,
* E’ confermata l’importanza del sistema bancario per quanto riguarda il capitale di debito nelle fasi della maturità e il ruolo trascurabile dello stesso per quanto riguarda l’offerta di strumenti capitale di rischio early stage. L’utilità degli strumenti di garanzia e il loro rilevante effetto leva (in particolare per le co e contro-garanzie) nel facilitare l’accesso al capitale di debito è stato più volte evidenziato durante l’incontro;
* Per una start-up è determinante non solo accedere a fonti di finanza dedicata (in termini di ciclo di vita dell’azienda e tipologia d’intervento) ma anche a contatti qualificati di business partner e/o a mentori (non accademici) per affrontare meglio la commercializzazione dei prodotti/servizi, l’industrializzazione e/o sviluppo dei prodotti (anche software). Temi questi evidenziati sia dalle imprese che dai gestori di fondi e servizi);
* Nella regione c’è una dinamicità crescente di iniziative di *awarenessraising*(crescita di consapevolezza) e di promozione dell’imprenditorialità *knowledge-intensive* con la nascita di fondazioni e organizzazioni volontaristiche. Gli interventi hanno confermato il protagonismo di Catania quale “hub” per la nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza;
* Dagli interventi delle imprese è emersa una maggiore apertura (da approfondire) da parte delle start-up che guardano a mercati fuori regione e che nascono a valle di esperienze maturate all’estero o in stretto contatto con mentori attivi a livello internazionale nei confronti dell’ingresso di investitori terzi (business angels o fondi di seed capital) rispetto a esperienze imprenditoriali maggiormente centrate sulla regione e che prediligono contributi a fondo perduto per attività di ricerca e sviluppo.
* La necessità di velocità e certezza dei tempi nella valutazione delle domande e nell’erogazione dei finanziamenti è stata evidenziata dagli imprenditori;

**d) Quali priorità di intervento per la strategia regionale di specializzazione intelligente?**

Durante il focus tematico sono emersi alcuni spunti per un approfondimento all’interno del percorso di redazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sicilia:

* strategicità o meno di ampliare i target in termini di beneficiari delle azioni di supporto a tutti i settori economici includendo servizi (anche i servizi ai cittadini);
* opportunitàdi creare condizioni favorevoli per l’emersione di progetti imprenditoriali che soddisfino gli standard di operatori finanziari attivi su mercati non localistici anche attraverso iniziative di coaching da parte di altre imprese e programmi di “investorreadiness”;
* necessità o meno di realizzare una “catena del valore” per quanto riguarda strumenti di ingegneria finanziaria per imprese knowledgebased rispetto alle diverse fasi di sviluppo del business con strumenti di capitale di rischio nelle fasi iniziali (early stage) e un sistema di garanzie per le fasi più mature (dell’espansione).
* fattibilità di promuovere il capitale di rischio early stage incentivando strumenti di co-investimento per migliorare la gestione del rischio e facilitare l’intervento degli operatori privati (inclusi i Business Angels).
* Possibilità di prevedere fondi per attività di validazione dei risultati della ricerca (proof of concept) sopratutto in relazione al tema Ricerca ed Innovazione ma con un impatto sul grado di maturità dei progetti in ingresso verso incubatori/acceleratori.
* opportunità di facilitare e sostenere collaborazioni e networking tra infrastrutture fisiche (acceleratori) e altri soggetti prestatori di servizi, incentivando l’apertura internazionale.
* strategicità dell'utilizzo di procedure e strumenti di programmazione negoziata per indirizzare parte delle risorse della Strategia di R&I verso progetti strategici, (non a bando) per creare migliori sinergie tra Strumenti regionali a valere sui fondi strutturali (tema della coesione e rilevanza verso il sistema economico regionale) e fondi e strumenti nazionali e comunitari (tema dell’eccellenza così come declinato ad esempio in H2020 e COSME).
* In accordo alla strategia di Horizon 2020, strutturare la nuova SRI in modo da responsabilizzare le aziende sugli “obiettivi” da raggiungere, liberandole (nei limiti del possibile) dai vincoli sui “percorsi” da seguire

1. **I bisogni non finanziari delle imprese**

Da parte delle imprese intervenute sono stati sottolineati dei vincoli non finanziari che appesantiscono il carico di lavoro e i costi che l'impresa deve sostenere:

* un’eccessiva burocratizzazione delle procedure, insostenibili per le imprese innovative
* troppe garanzie richieste per accedere ai finanziamenti di R&S e semplificare gli schemi per le fideiussioni
* la lunghezza dei tempi (approvazione dei progetti e erogazione dei finanziamenti) di attesa che tali procedure determinano
* il numero eccessivo di soggetti che intervengono nel processo di creazione e avvio dell’impresa,
* il deficit di cultura d'impresa e talvolta la visione negativa del ruolo stesso dell'impresa,
* Le carenze sul piano delle competenze del capitale umano disponibile e sopratutto degli skill legati alla gestione dell'impresa ed alla sua internazionalizzazione
* Inesistenza di garanzie per le PMI negli accordi con “Venture Capital”, finalizzate ad alleggerire le condizioni di Way Out

• Scarso accompagnamento alla fase di messa a punto dell'idea (preseed) e della sua strutturazione in forma di impresa.

**Conclusioni**

Concludendo il focus il dr. Emanuele Villa del Dip. Programmazione della Regione Siciliana ha osservato che la Sicilia non è un deserto, diverse aree territoriali ed alcuni ambiti d’intervento dimostrano di avere punte d’eccellenza. Ci sono idee innovative, soprattutto da parte di giovani, oltre che novità da parte delle imprese esistenti. Queste idee vanno valorizzate, conosciute e messe in rete.

Oggi, rispetto al passato, c’è un ambiente maggiormente favorevole all’innovazione, una sensibilità culturale più sviluppata. Ci sono le condizioni base per innovare anche in termini di sistema di supporto, puntando su una concezione dell’innovazione a 360°, su partenariati pubblico-privati, anche grazie a strumenti di co-investimento, e su interventi mirati ad alcune fasi del ciclo di vita dell’impresa.

Il pubblico è un attore dell’ecosistema che può facilitare l’emersione di queste idee e la loro circolazione. I temi da tenere presenti sono Il ruolo del credito e del sistema bancario, l’innovazione sociale, la certezza delle regole e dei tempi grazie a strumenti e modalità nuovi d’attuazione.